

Gabriele d'Annunzio

1863-1880

Gabriele d'Annunzio nasce a Pescara il 12 marzo 1863 da Francesco Paolo e Luisa de Benedictis, terzogenito di cinque figli. Il padre, proveniente da una modesta famiglia, assume il cognome d'Annunzio dopo esser stato adottato da uno zio benestante, del quale eredita i beni, mentre la madre discende da una ricca famiglia di Ortona. Dopo aver compiuto i primi studi a Pescara, si iscrive nel 1874 alla prima classe ginnasiale del Reale Collegio Cicognini di Prato, dove nel 1881 conseguirà la "licenza d'onore". Nel 1879 esce la sua prima raccolta di poesie e traduzioni, *Primo vere*, chiaro debito verso la poesia di Carducci, a cui lo stesso d'Annunzio scrive il 6 marzo: «Io voglio seguire le sue orme, o Poeta!». La sua seconda raccolta poetica, *In memoriam*, vede la luce l'anno successivo ed è dedicata alla nonna; alla fine del 1880 appare anche la seconda edizione di *Primo vere*.

1881-1888

Nel 1881 d'Annunzio decide di trasferirsi a Roma, centro propulsore di cultura e letteratura, di iniziative giornalistiche ed editoriali. Nella capitale frequenta i salotti alla moda, entra in rapporto con importanti figure dell'intellettualità romana come Edoardo Scarfoglio, Cesare Pascarella, Angelo Sommaruga e collabora a riviste quali «Fanfulla della domenica», «Capitan Fracassa» e «Cronaca bizantina». Proprio presso Sommaruga pubblica nel 1882 le poesie di *Canto novo* e i racconti di *Terra vergine*. *Canto novo*, dedicato al suo primo grande amore - Elda Zucconi, chiamata Lalla -, manifesta quelle caratteristiche che caratterizzeranno la poesia dannunziana, ricca di sensualismo e di immedesimazione dell'io poetico nella natura. Il 28 luglio 1883 egli sposa Maria Hardouin, duchessa di Gallese, con cui si trasferisce a vivere nella Villa del Fuoco nei pressi di Pescara e dalla cui unione nasce l'anno successivo Mario, mentre nel 1886 Gabriele e nel 1887 Veniero. Nel 1883 esce la raccolta *Intermezzo di rime*, l'anno successivo il volume di novelle *Il libro delle vergini*. Rientrato a Roma nel novembre del 1884, collabora come cronista a «La Tribuna», segue così la vita mondana romana tra rappresentazioni teatrali, feste, ricevimenti, non solo come cronista ma anche come partecipante attivo, frequentatore dei salotti, del Caffè Greco di via Condotti, abbandonandosi a numerose avventure amorose. Nel 1885 dirige la terza serie di «Cronaca bizantina», esperienza che però si conclude l'anno successivo, anno che vede la pubblicazione dell'*Isotta Guttadauro e altre poesie* e delle novelle del *San Pantaleone*. Nell'aprile del 1887 conosce Elvira Natalia Fraternali (Barbara), maritata Leoni, con la quale instaura una relazione amorosa quinquennale, ricca di passione e ispiratrice di un periodo di intensa produzione letteraria. Nel 1888 raccoglie in volume, con il titolo *L'armata d'Italia*, delle prose giornalistiche apparse su «La Tribuna», dalla cui redazione proprio in quell'anno si licenzia.

1889-1895

D'Annunzio, ritiratosi a Francavilla, ospite del Convento dell'amico Michetti, fra il luglio e il dicembre compone il suo primo romanzo, *Il piacere*, che sarà pubblicato da Treves nel 1889. Il romanzo, il cui protagonista è l'*alter ego* Andrea Sperelli, riscuote successo in particolare presso un pubblico borghese. Inizia subito la stesura di un nuovo romanzo, *L'invincibile*, le cui prime puntate appaiono su «La Tribuna» nel 1890, ma poi ne interrompe la scrittura. Nello stesso anno esce il volume di liriche *L'Isotteo-La Chimera*, rielaborazione dell'*Isotta Guttadauro* del 1886. Concluso il servizio militare iniziato l'anno precedente, si separa dalla moglie e va a vivere nei pressi di piazza di Spagna. Nell'appartamento romano, ricco di chincaglierie e preziosità, lavora al *Giovanni Episcopo*, apparso nel 1891 sulla rivista «Nuova Antologia». A causa dei debiti contratti, ripara di nuovo a Francavilla dall'amico Michetti, dove scrive *L'innocente*. Il romanzo è rifiutato da Treves perché ritenuto immorale, viene quindi pubblicato a puntate sul «Corriere di Napoli», diretto da Scarfoglio e Matilde Serao, e in volume nel 1892 presso Bideri. Nello stesso anno escono le *Elegie romane* presso Zanichelli.

Trasferitosi così a Napoli, d'Annunzio inizia una relazione con la principessa Maria Gravina Cruyllas, sposata con il conte Ferdinando Anguissola, dalla quale nasce nel 1893 una figlia, Renata. Pur pressato di continuo dai creditori, in questo periodo collabora a vari giornali tra cui «Il Mattino», proponendo articoli di saggistica, su Wagner e Nietzsche, e ponendo attenzione al simbolismo europeo come mostra nel 1893 l'uscita del *Poema paradisiaco* presso Treves. Nello stesso anno vengono pubblicate anche le *Odi navali*. Riprende in mano la stesura de *L'invincibile*, che esce nel 1894 presso Treves con il titolo *Il trionfo della morte*. Nel 1895 pubblica a puntate su «Il Convito» *Le vergini delle rocce*, nello stesso anno compie una crociera in Grecia.

1896-1910

Entrato in stretto rapporto con l'attrice Eleonora Duse, d'Annunzio scrive la sua prima tragedia, *La città morta*, mentre nel 1897 compone proprio per l'attrice *Sogno d'un mattino di primavera*. Sempre nel 1897 viene eletto deputato nelle file della destra. Dall'unione con Maria Gravina nasce un altro figlio, Gabriele Dante, sebbene mai riconosciuto. All'inizio del 1898 debutta a Parigi *La ville morte* interpretata da Sarah Bernhardt. Questo provoca una rottura con la Duse ben presto superata: i due si trasferiscono così a vivere a Settignano nella villa della "Capponcina". Sono anni di scrittura teatrale: *Sogno d'un tramonto d'inverno*, *La Gioconda*, *La gloria*. Nel 1900 esce il romanzo *Il fuoco*. Si interrompe nello stesso anno il suo rapporto con la politica: presentatosi alle elezioni con il gruppo socialista non viene eletto. Nel 1901 scrive il dramma in versi *Francesca da Rimini*, nel 1902 escono le *Novelle della Pescara*. Il 1903 è l'anno delle *Laudi*, appaiono infatti i primi tre dei sette libri di cui dovrebbe essere composta l'opera: *Maia*, *Elettra* e *Alcyone*. Nello stesso anno vede la luce anche *La figlia di Iorio*, la cui rappresentazione segna la rottura con la Duse, infatti Irma Gramatica prende il suo posto nel dramma andato in scena al Lirico di Milano il 2 marzo 1904. La Duse è sostituita anche sentimentalmente da Alessandra di Rudinì, detta Nike, alla quale seguono diversi amori, mentre sempre più crescenti sono i suoi debiti. Nel 1905 sono pubblicati *La fiaccola sotto il moggio* per il teatro e *La vita di Cola di Rienzo*, l'anno successivo esce il volume di *Prose scelte*. Tra il 1908 e il 1909 vengono rappresentati i due testi teatrali *La nave* e *Fedra*, nel 1910 invece appare il suo ultimo romanzo *Forse che sì forse che no*.

1911-1938

D'Annunzio si trasferisce in Francia, mentre i suoi beni sono posti sotto sequestro e gli arredi della "Capponcina" messi all'asta per pagare i creditori. Il 1911 è un anno di scrittura prolifico: non solo egli compone *Le martyre de saint Sébastien*, opera musicata da Debussy, ma pubblica anche sul «Corriere della Sera» una serie di scritti autobiografici dal titolo *Le faville del maglio*. Nel 1912 vede la luce il quarto libro delle *Laudi*, *Merope*, con il quale si propone nel ruolo di poeta civile. Tra il 1912 e il 1914 ricca è anche la sua attività cinematografica e teatrale. Tra i testi del periodo spicca *La leda senza cigno*. Allo scoppio della Prima guerra mondiale egli è inviato del «Corriere della Sera» sul fronte francese, mobilitandosi per l'intervento italiano nel conflitto. Rientra così in Italia invitato a celebrare a Quarto l'inaugurazione del monumento ai Mille: il 5 maggio 1915 pronuncia l'*Orazione per la sagra dei Mille*. Nello stesso periodo compone i *Canti della guerra latina*. Conclusasi la guerra e successivamente l'impresa di Fiume, il poeta si ritira nel 1921 in una villa nei pressi di Gardone Riviera, in compagnia della sua amante Luisa Baccara, e proprio in quell'anno esce il *Notturmo*, che apre la sua ultima stagione poetica. Inizia così la sua vita da museo al Vittoriale tra oggetti e cimeli kitsch, con onorificenze come il titolo di principe di Montenevoso nel 1924 e la creazione di un Istituto nazionale per la pubblicazione di tutte le sue opere. In quegli anni escono in volume *Le faville del maglio* (1924), il diario *Carmen votivum* (1932), *Cento e cento e cento pagine del Libro segreto* (1935). D'Annunzio muore il 1° marzo 1938 presso il Vittoriale.